



Regione Toscana



Provincia di Siena

COMUNE DI
SAN QUIRICO D'ORCIA



QUADRO CONOSCITIVO

STUDI DI
ARCHEOLOGIA

Cristina Felici

Novembre 2006

PIANO STRUTTURALE

Adozione
Delibera C.C. n. del

Approvazione
Delibera C.C. n. del



INDICE

1	STUDI DI ARCHEOLOGIA.....	1
1.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	1
1.2	SELEZIONE DELLE AREE DI INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO	2

*Il Rapporto è stato redatto da Cristina Felici, Laboratorio di Telerilevamento e Archeologia dei Paesaggi (LAP&T),
Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, Università degli Studi di Siena.*

1 STUDI DI ARCHEOLOGIA

1.1 Inquadramento generale

Il contributo che il settore archeologico può offrire alla realizzazione del piano strutturale del comune di San Quirico d'Orcia è rilevante. La base dati da utilizzare è l'archivio delle evidenze archeologiche individuate durante le ricerche condotte sul territorio dal 2000 al 2004 (progetto Carta Archeologica della Provincia di Siena). Il lavoro si è svolto contemporaneamente su due piani. Da un lato si è eseguito il censimento dei siti archeologici noti dal periodo etrusco al pieno medioevo, considerando anche le località attestate nei documenti d'archivio medievali. Dall'altro lato la ricerca si è sviluppata sul piano delle ricognizioni sul campo che hanno permesso il riconoscimento di una quantità ingente di nuovi siti. La banca dati, al termine di questo tipo di lavoro è di **215 aree di interesse storico-archeologico** a disposizione del comune. La possibilità di utilizzare queste informazioni da parte della pubblica amministrazione, nel momento di organizzazione e pianificazione dei propri orientamenti, si può esplicitare in molte maniere. Nella gestione attenta alla conservazione dei beni culturali delle opere edilizie e delle infrastrutture, nella realizzazione di percorsi, nella valorizzazione del settore culturale, nella divulgazione e formazione scolastica e turistica, in pubblicazioni scientifiche e divulgative, nell'organizzazione di seminari, conferenze, giornate di studio, mostre, allestimenti museali, ecc....

Allo scopo di gestire più speditamente la massa di dati raccolta negli anni della ricerca (2000-2004) forniamo una selezione delle aree di rilievo storico-archeologico che presentano il più alto tasso di interesse. Le ragioni per le quali alcuni siti si distinguono in modo particolare, derivano da motivi differenti, genericamente possiamo ricordare la maggiore conservazione, il maggiore impatto sul paesaggio storico e attuale, le maggiori necessità di preservazione, le maggiori potenzialità di comunicazione delle vicende storiche del territorio.

La selezione, nel caso delle evidenze del territorio di S. Quirico, riguardano non tanto singole realtà, quanto aree abbastanza estese, a volte intere colline interessate da evidenze che prese singolarmente non avrebbero il peso che assumono se comprese nel rapporto con altre evidenze e con il paesaggio stesso.

Periodo etrusco-romano

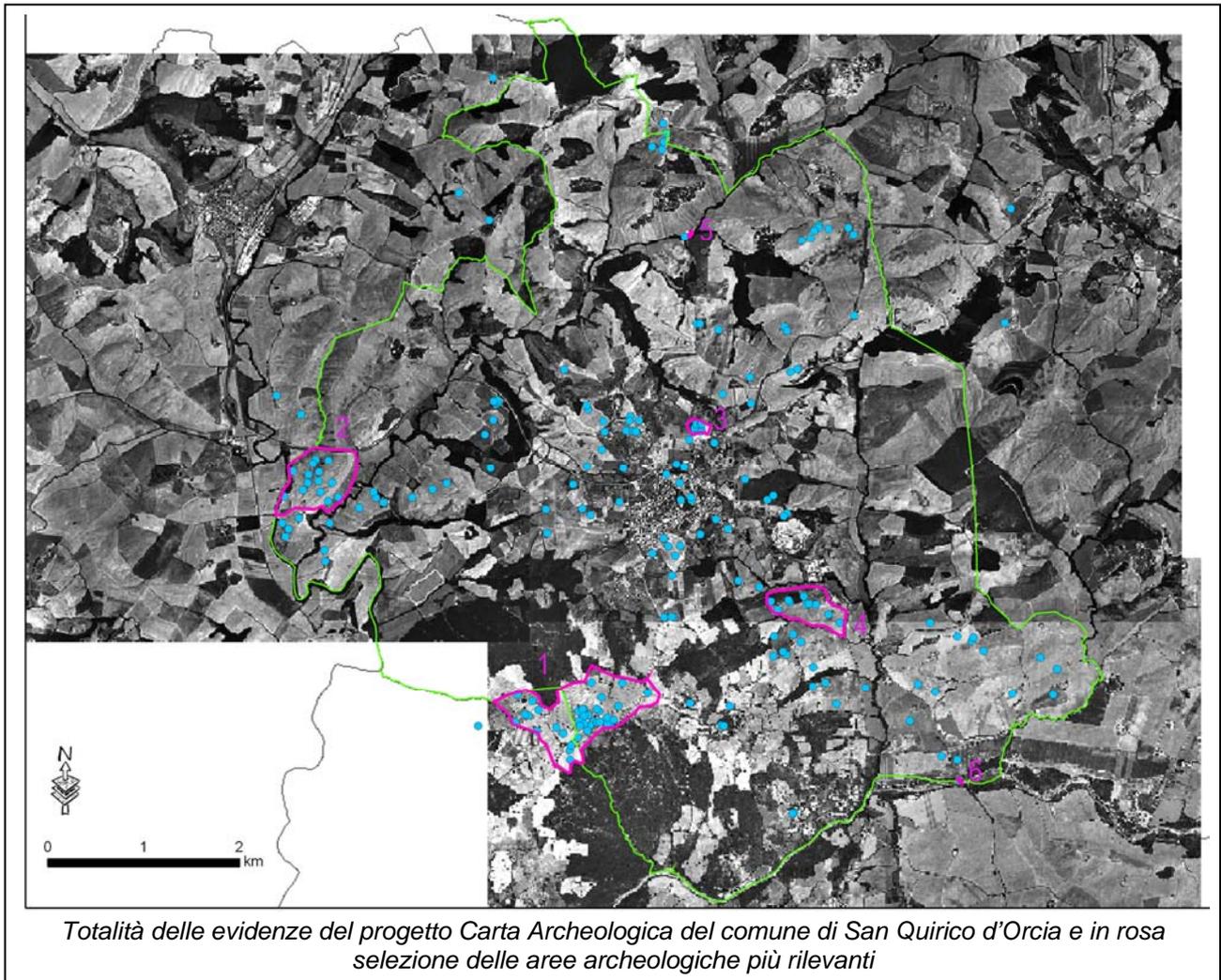
- 1 - Romitorio – *materiale archeologico affiorante*
- 2 - Cipresseta (Casa Alta) – *materiale archeologico affiorante*
- 3 - Cappuccini - *materiale archeologico affiorante*
- 4 - Strozzevolpe - *materiale archeologico affiorante*

Periodo romano

- 1 - Romitorio – *materiale archeologico affiorante*

Medioevo

- 1 - Romitorio – *materiale archeologico affiorante*
- 5 - Pontaccio – *resti di una struttura medievale e post medievale*
- 6 – Ponte sull'Orcia – *resti di una struttura medievale e post medievale*



1.2 Selezione delle aree di interesse storico-archeologico

1 – Romitorio

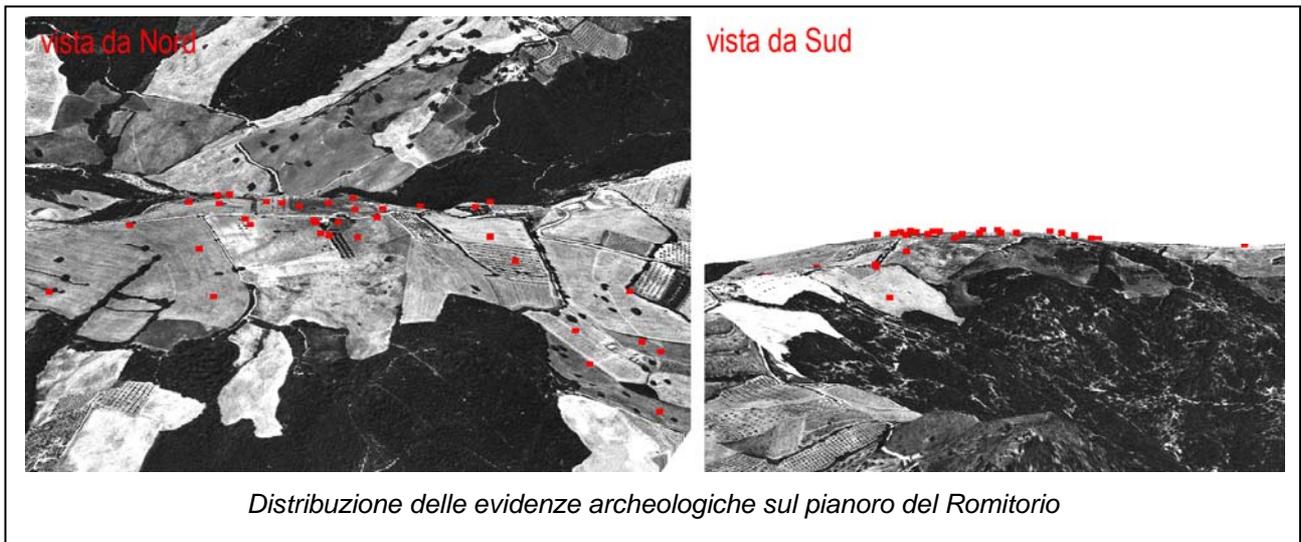
L'area archeologica compresa tra i poderi Sant'Ansano, Romitorio, Poggio Grande e Santarello è senza dubbio quella più rilevante dell'intero territorio comunale. Il maggior impatto non è dovuto solo alle dimensioni ma all'essenza stessa dei depositi archeologici verosimilmente presenti nel sottosuolo. La cronologia coperta dai materiali presenti in superficie va dalla preistoria (paleolitico generico) al pieno medioevo.

Preistoria

Questo periodo è testimoniato dal rinvenimento nell'area compresa fra il podere Sant'Ansano e Romitorio di reperti litici lavorati dall'uomo, in particolare raschiatoi e nuclei. I manufatti sono collocabili nel Paleolitico generico.

Periodo etrusco

Alla fase etrusca arcaica (VI secolo a.C.) sono attribuibili una serie di reperti ceramici raccolti nella parte più elevata del pianoro, in particolare a est e a ovest del podere Romitorio. Si tratta di frammenti di laterizi da copertura e di ceramica d'uso domestico che sembrerebbero testimoniare la presenza di piccole strutture abitative. Nella zona a est della chiesa del podere Romitorio invece i frammenti ceramici raccolti sono delle lastre architettoniche dipinte di rosso e nero che testimonierebbero, secondo i confronti più comuni, la presenza sulla sommità della vasta area collinare di un luogo di culto.



1 – Romitorio

Periodo romano

E' in questa fase che i rinvenimenti riconosciuti attestano la fase di massima frequentazione della vasta collina, tra II secolo a.C. e II secolo d.C. La presenza di un grande villaggio composto da circa 20 strutture (individuate in base alla quantità e posizione dei reperti ceramici affioranti) si dispone dal podere Sant'Ansano fino al podere Santarello (comune di Castiglione d'Orcia). La parte più consistente del villaggio è compresa nella parte sommatatale del pianoro intorno al podere Romitorio dove è presente anche un impianto termale. La frequentazione dell'area nella fase finale del periodo romano (IV-VI secolo d.C.) si concentra solo sulla parte sommatatale, le abitazioni poste sui versanti sembrano essere ora abbandonate.

Medioevo

Con la fine del periodo romano le tracce archeologiche individuate in superficie non sono poi così facili da cogliere. La fase del primo medioevo è attestata sull'area da alcuni documenti di epoca longobarda. Un documento dell'anno 715, relativo alla contesa tra il vescovo di Siena e quello di Arezzo, attesta nell'area di San'Ansano la presenza di un "uico nomini oraculo Sancti Ampsani", rivelando la presenza di un villaggio e di un edificio religioso.

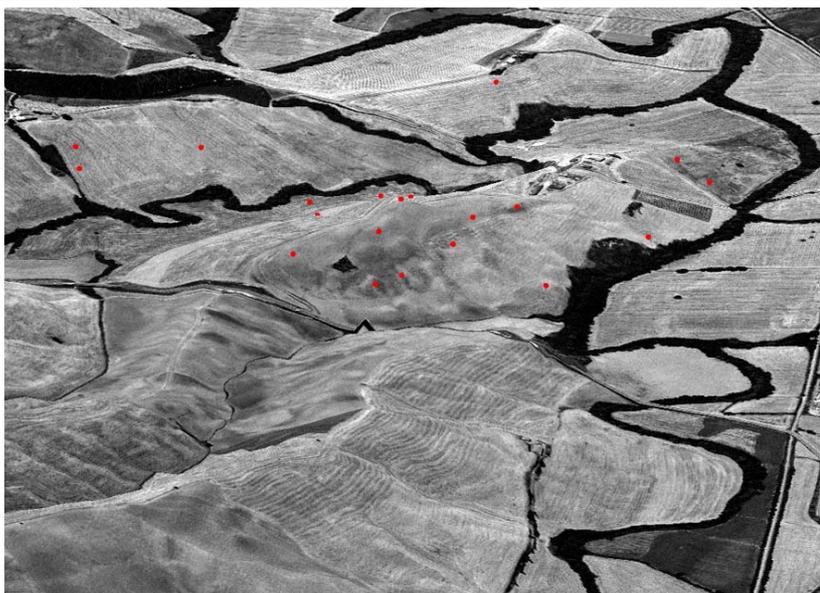


Veduta aerea da nord-est del pianoro del Romitorio (foto LAP&T 2003)

2 – Cipresseta (Casa Alta)

Periodo etrusco-romano

Nella fase compresa fra II secolo a.C. e I secolo d.C. in questa collina si colloca un villaggio fatto di piccole abitazioni disposte lungo i versanti, individuabile grazie ai reperti ceramici che i lavori agricoli hanno tratto in superficie. Le evidenze non hanno valore particolare se prese a se stanti ma il loro insieme, il tipo di collocazione spaziale, la distanza tra le concentrazioni mostrano, in maniera molto efficace, uno spaccato del paesaggio di epoca romana.



Distribuzione spaziale delle evidenze archeologiche sulla collina della Cipresseta

3 – Cappuccini

Periodo etrusco-romano

Nell'area a ovest del complesso architettonico del monastero medievale dei Cappuccini si colloca una situazione archeologica non molto dissimile da quella riconosciuta presso la Cipresseta di Casa Alta. Si tratta della presenza di materiale affiorante in superficie che attesta l'esistenza di un agglomerato tipo villaggio nei secoli compresi tra il I a.C. e il I d.C. L'importanza di questo sito deriva, anche in questo caso, dal rapporto fisico di vicinanza tra le singole tracce di abitazioni che lette nel loro insieme danno l'immagine di come poteva presentarsi un abitato in epoca tardo repubblicana-primo imperiale. Abbiamo ritenuto opportuno dare una rilevanza maggiore a questo contesto, anche se non è diverso da altre situazioni presenti sul territorio, soprattutto per la vicinanza con il centro storico di San Quirico e con il complesso medievale dei Cappuccini. Le potenzialità sono quindi legate alla possibilità di sfruttare sia la vicinanza con il centro, dal quale la collina in questione è a vista, sia con i Cappuccini. In ambedue i casi il sito può essere presentato come parte del paesaggio storico, utilizzando come "base" due poli di affluenza turistica dai quali è immediata la percezione e facile il raggiungimento.

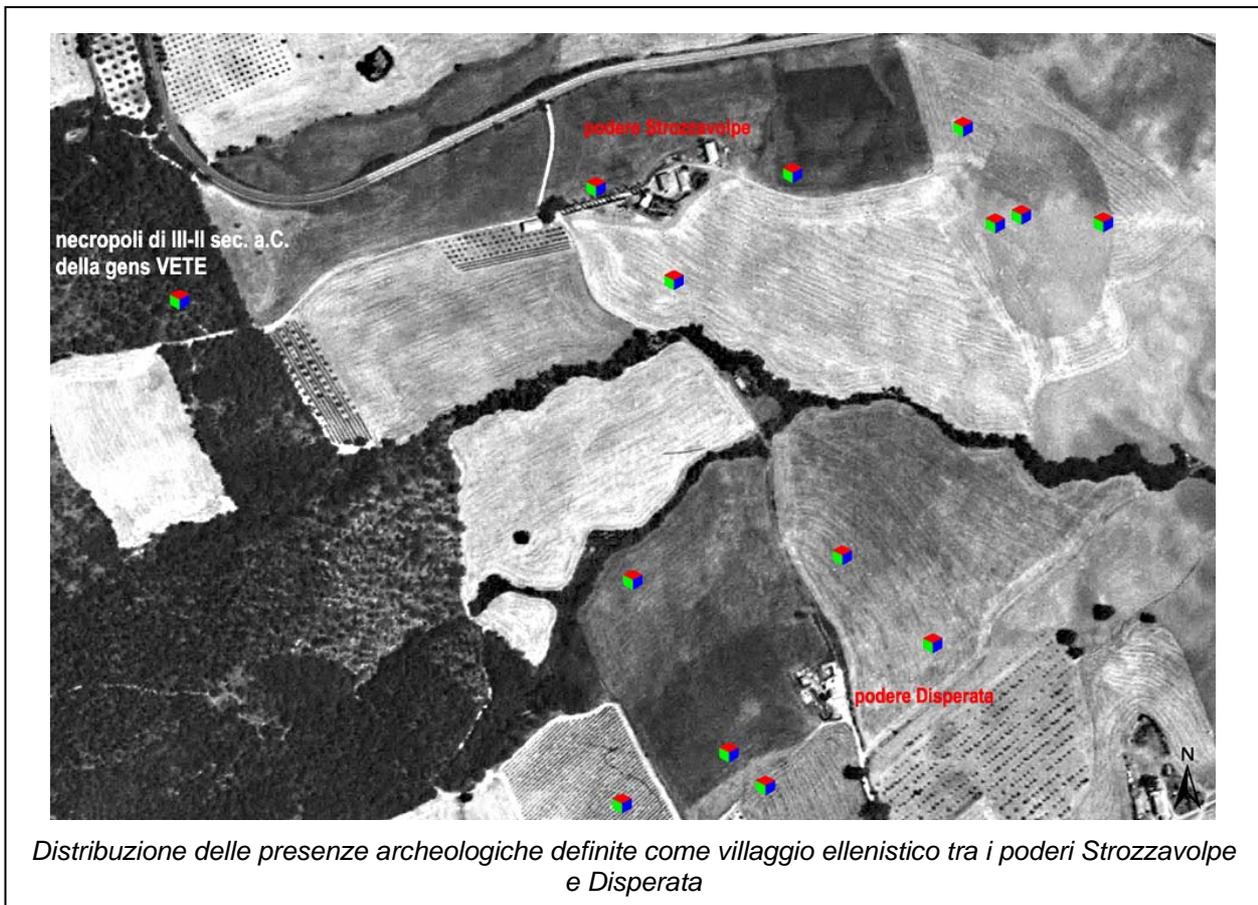


Distribuzione delle evidenze archeologiche nella collina a est del complesso dei Cappuccini

4 – Strozzevolpe

Periodo etrusco (ellenismo)

Nel territorio sanquirichese la tipologia insediativa del villaggio sembra essere stata quella dominante in tutta l'antichità. In località Strozzevolpe è stata infatti individuata una situazione archeologica che non si discosta, nella forma, dalle due precedenti ma ha una cronologia più antica. Il villaggio riconosciuto, infatti è datato tra IV e II secolo a.C., in età etrusco ellenistica. I reperti portati in superficie dai lavori agricoli indicano la presenza di abitazioni dislocate lungo i versanti della collina sulla cui sommità oggi si trova il podere. In località Strozzevolpe era già nota la presenza di una necropoli della gens *VETE* dal 1751 quando furono scoperte 33 urne e un sarcofago con iscrizioni. Grazie alle ricognizioni è stato quindi possibile riconoscere le case dove probabilmente abitavano i rappresentanti di questa famiglia.



5-6 – Pontaccio e Ponte sull'Orcia

Medioevo e post medioevo

E' da segnalare e tenere in massima considerazione la presenza di queste strutture architettoniche in due punti opposti del territorio. In ambedue i casi le tracce di attraversamenti (in un caso del fiume Orcia in un altro del torrente Tuoma) sono da considerare in connessione con il passaggio dell'importante arteria stradale della Francigena. La viabilità, per questo territorio è un elemento che ne ha segnato la natura dal Medioevo fino ai nostri giorni. Un elemento del paesaggio medievale che non può essere separato dallo sviluppo stesso del castello di San Quirico e del territorio circostante.



Le potenzialità delle presenze archeologiche del territorio di San Quirico sono da ritenere fondamentali nell'elaborazione del Piano Strutturale proprio per la natura stessa della loro tipologia che più che in altri contesti "racconta" l'utilizzo del territorio nelle diverse epoche storiche. La tutela e valorizzazione si lega raramente ad un singolo edificio mentre con più frequenza si riferisce ad intere porzioni del paesaggio, colline che rivelano la dimensione fisica di villaggi di epoca etrusca e romana. Ancora più che altrove la comunicazione e valorizzazione di questi contesti si lega alla visita diretta, alla realizzazione di percorsi che portino il visitatore in contatto con il paesaggio. Una realtà difficile da percepire attraverso pannelli che non siano contestualizzati e posti nel punto stesso in cui le evidenze si trovano, perché profondamente connesse allo spazio nel quale sono tuttora inserite. Terminiamo ricordando l'importanza delle conoscenze archeologiche dei tre centri storici del territorio. Quanto la presenza di elementi archeologici nel loro sottosuolo debba essere tutelata e studiata ogni quale volta si intraprendano lavori che portino alla luce porzioni nuove del loro passato, contribuendo alla maggiore conoscenza e alla potenzialità di comunicazione sia per i visitatori che per agli stessi abitanti.



Foto aerea di San Quirico d'Orcia (LAP&T 2004)



Foto aerea di Bagno Vignoni (LAP&T 2003)



Foto aerea di Vignoni castello (LAP&T 2001)